

OMELIA XXXIV DOMENICA

SOLENNITÀ DI GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

(Ez 34,11-12.15-17; Sal 22; 1Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46)

C'è una scelta, un discernimento da fare oggi in questa Domenica in cui celebriamo Cristo Re dell'universo: Riconoscere e accogliere il Signore che viene a visitarci nel povero, nel piccolo, nell'affamato, negli ultimi. Il Vangelo ci invita alla scelta con l'esempio del pastore che, tornando dai pascoli alti dei moti d'Israele, prepara il gregge per la notte e sceglie gli animali più robusti, i capri e quelli più delicati, le pecore. I più forti li mette all'esterno del gregge perché possano difendere dal freddo e dai predatori i più deboli, che posiziona al centro.

Anche noi siamo chiamati ad una scelta.

Una scelta che ha a che fare col pane spezzato e condiviso, con l'acqua, diritto umano universale come l'aria e la vita; con l'accoglienza dello straniero, del migrante, del pellegrino. Una scelta che riguarda la nostra nudità di creature, da vestire col mantello della compassione. Riguarda i malati a cui tenere la mano, i carcerati da visitare nella loro disperazione per farli sentire e sentirci umani.

Pane, acqua, il calore di un cuore che ti accoglie, di una mano che guarisce la solitudine e libera da ogni prigione: Questo è il Vangelo del Regno, tutto il contrario dei porti chiusi, dei respingimenti, dei muri di cemento o di filo spinato alzati dall'uomo contro l'uomo.

Il Signore non ci chiede se crediamo in Dio, se abbiamo obbedito ai precetti o di che religione siamo; ci chiede pane, acqua, amicizia.

Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli: affamati di pane, assetati di giustizia, stranieri e pellegrini, nudi, malati e carcerati, l'avete fatto a me.

Il Re del mondo si identifica con gli ultimi del mondo, si fa l'ultimo degli uomini; mendicante di pane e amicizia bussava alla porta della nostra vita.

In questo tempo di sofferenza ci chiediamo come possiamo vivere il nostro ministero di discepoli del Signore, da dove ripartire. Possiamo ricominciare dalla carità del pane e dell'acqua, dall'accoglienza della compassione. Oggi il Vangelo ci invita a rimanere umani, per non bruciare la nostra vita di discepoli nel fuoco della divisione, dell'egoismo e della paura.

Ho chiesto ai bambini delle mie parrocchie di commentare con un disegno e un pensiero il Vangelo di oggi. Una bambina di terza elementare mi ha risposto con queste parole: *Il bene e il male sono nelle nostre teste! E bisogna fare la scelta giusta.*

Nel libro dei Proverbi, al capitolo 8, versetti 30 e 31, la Sapienza si presenta come una bambina che gioca davanti al Dio Creatore. Al versetto 32 dice agli uomini: *Ora figli, ascoltatevi: beati quelli che seguono le mie vie!*

Ascoltiamo i bambini.

don Romano